



L'Unità 2



Medicina, premiata la tedesca Nuesslein-Volhard che ha scoperto come nasce un individuo

Quei moscerini da Nobel

Il premio Nobel per la medicina è stato diviso per tre a vincerlo sono stati un anziano (77 anni) ricercatore americano, Edward B Lewis, la sua collega cinquantenne tedesca, Christiane Nuesslein-Volhard (nota tra gli amici come «la signora delle mosche» per le ricerche sui moscerini della frutta), e il ricercatore americano di origine svizzera Eric F Wieschaus. Il loro lavoro di ricerca (autonomo) ha permesso di scoprire un mucchietto di geni che, nei moscerini della frutta,

governa la formazione degli individui partendo da poche cellule. Un ruolo da «direttore d'orchestra». Un ruolo che geni simili a questi investono in tutti gli organismi viventi, dalle farfalle ai topi, alle piante, agli uomini. La loro ricerca ha permesso di vedere la «filigrana» dei meccanismi di sviluppo della vita, là dove i «vecchi» genetisti potevano solo intuire sulla base dei pochi strumenti di ricerca a disposizione. Insomma, per dirla con il linguaggio della scienza i tre hanno

L'iter genetico visto negli insetti Riconoscimento a due americani

ROMEO BASSOLI A PAGINA 4

contribuito non poco a dare una base molecolare alla genetica dell'embrione.

Il procedere dei tre scienziati, poi, non si inscena nel filone di ricerca del Progetto Genoma, che oggi mobilita enormi risorse finanziarie e umane. Per le centinaia di ricercatori impegnati in questa impresa, sono in serbo probabilmente molti Nobel nel futuro prossimo. Intanto, i tre «signori delle mosche»

si divideranno il premio di 7,2 milioni di corone svedesi, pari a circa un miliardo e 650 milioni di lire. E Christiane Nuesslein-Volhard, prima scienziata tedesca a essere premiata col Nobel (e ventisettesima donna in assoluto a «laurearsi» a Stoccolma) ha già detto che con quei soldi si comprerà probabilmente la prima automobile della sua vita. E farà una «cena raffinata» con i suoi amici. Di sicuro, le avvanzeranno ancora molti soldi.



Baudo presenta Sanremo 663 voci in gara per un festival

Via alla selezione dei giovani per il festival di Sanremo: la giuria (tra gli altri Vecchioni, Donaggio e Pezzolla) sta esaminando 663 candidati ma solo 14 arriveranno al Teatro Ariston. E per gli appassionati del festival, quest'anno la kermesse dura un giorno di più.

A PAGINA 6

Un libro di Procacci Machiavelli principe moderno

Gli scritti di Machiavelli ebbero immediatamente grande diffusione grazie all'uso del volgare per opere politiche. Ma già nel 1557 Paolo Ippolito poneva lo scrittore tra quelli «all'indice». Procacci ricostruisce tre secoli di cultura europea attraverso il Principe.

C. VIVANTI M. VIROLI A PAGINA 2

Dopo la nazionale il Milan? Se la fortuna bacia Toldo

«Ormai sono il terzo portiere della Nazionale»: Francesco Toldo, numero uno della Fiorentina, dopo l'imprevisto esordio con la maglia azzurra di domenica sera in Croazia-Italia, non sta più nella pelle, per la felicità. E ora, nel suo futuro, si raffaccia il Milan.

S. BOLDRINI F. DARDANELLI A PAGINA 9

Capì la forza dei media

OMAR CALABRESE

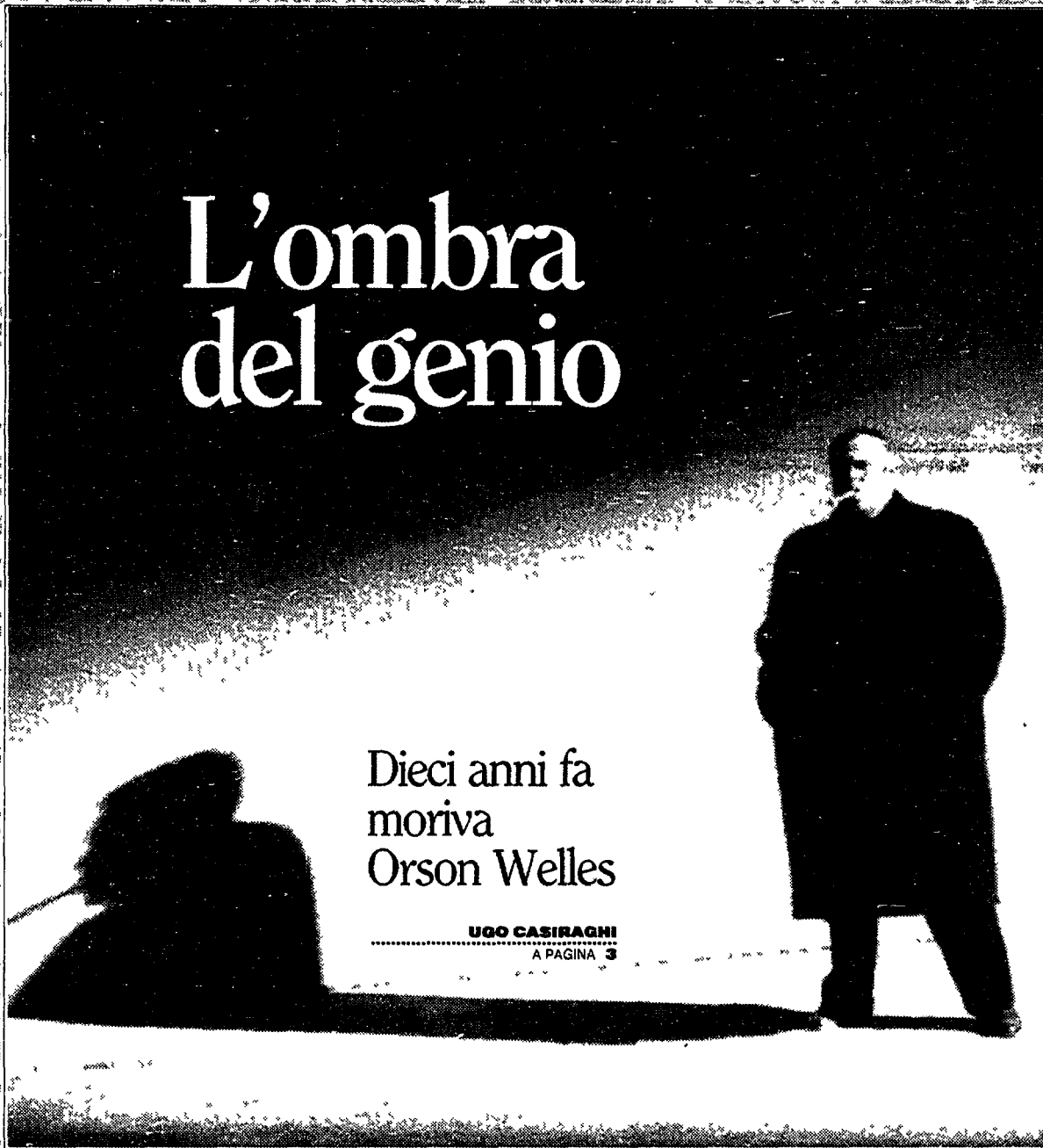
ORSON WELLES era un uomo di spettacolo, è vero. Eppure il contributo che questo grande attore e regista ha dato alla teoria delle comunicazioni di massa è enorme, equivalente a quello degli studiosi più rinomati di questa disciplina. È un contributo ovviamente non scritto e non scientifico eppure, certe sue realizzazioni valgono più di qualche ponderoso manuale. È il caso - notissimo - della famosa trasmissione radiofonica tratta da *La guerra dei mondi*, mediante la quale Welles dimostrò nei fatti lo straordinario potere dei media, e il funzionamento della credenza in una società di massa. Ed è soprattutto il caso del suo film forse più conosciuto, *Quarto potere*, che è diventato per l'appunto un modo proverbiale per definire l'influenza del giornalismo sui meccanismi di manipolazione della collettività. (Va detto, però, che questo vale soltanto per il nostro paese: il titolo originale del film era più banalmente *Citizen Kane*, «il cittadino Kane».)

In quella pellicola, si narra sotto forma di «giallo» la ricostruzione della vita del suddetto Mr. Kane, un magnate dell'economia che riesce ad innalzarsi alle massime vette del potere grazie al fatto che è proprietario di una catena di giornali. Opera di mirabile fattura, *Quarto potere* si regge su un doppio binario: la vera e propria indagine sulla controversa biografia pubblica del personaggio, e il mistero «privato» di Kane, che si configura nell'ultima parola da lui pronunciata prima di morire, «Rosebud», di cui il film non dà soluzione definitiva.

Ma rimaniamo alla parte mediologica di *Quarto potere*. Il film racconta, come si diceva, la scalata ai massimi livelli della società di un individuo con pochi scrupoli e molto denaro, che si serve dei giornali (uno in particolare) per sostenere le posizioni proprie e dei suoi alleati politici (pian piano sempre più fantocci collocati nelle cariche più importanti), per denigrare gli avversari, per organizzare insomma il consenso. Il delirio di onnipotenza di Kane arriva fino al punto di creare, nella propria fidanzata assai poco dotata in materia, una star dello spettacolo. *Quarto potere* è senza dubbio molto credibile.

SEGUE A PAGINA 3

L'ombra del genio



Dieci anni fa moriva Orson Welles

UGO CASIRAGHI A PAGINA 3

Mario Dondero

Fare film con il Biscione? No, grazie

La Fininvest «offre» 30 miliardi a registi di sinistra dalle colonne del Corriere & Company

ANALE 5 per i registi della sinistra 30 miliardi? Titolo del *Corriere della sera* di ieri mattina. «L'idea di Canale 5? Non so se c'è. E se c'è non mi interessa». Telefonata di Nanni Moretti all'Unità, ieri sera. Si è sgonfiata immediatamente, e a suon di bordate da parte degli autori, la bizzarra idea di Massimo Del Frate, responsabile cinema & fiction di Canale 5. Che riassunta in due parole, era la seguente: «Chiediamo ai registi che hanno spesso criticato la televisione di creare con noi i programmi del domani. Non vi piace la tv? Noi rispondiamo: fatela voi!». Come volete? Alla faccia del «come volete» bastava leggere qualche altra riga per trovare frasi da Minculpop. «Certo, vogliamo approvare soggetto e sceneggiatura come sempre. Non abbiamo preclusioni, siamo pronti a valutare anche feroci satire della tv. Ma certo ci metterebbe a disagio una fiction totalmente anti-Berlusconi». Il tutto rivolto a gente come Moretti, appunto, e Benigni, Verdone, Salvato-

ALBERTO CRESPI

res Nuti, Nichetti, Ricky Tognazzi. Impressionante. Le risposte degli autori non potevano farsi attendere. Quella di Nanni, schivo e appartato come sempre, è giunta attraverso una telefonata al nostro giornale. Al telefono parlato, e chiaramente, attraverso le agenzie di stampa. Breve riassunto, grazie a una preziosa Ansa diffusa alle 20.01 di ieri sera, praticamente mentre Moretti ci telefonava. Roberto Benigni: «Non mi interessa e in questo momento ho pensieri solo per la mia tournée teatrale». Ricky Tognazzi: «Non sono interessato a una simile proposta» (tra parentesi Simona Izzo, sua moglie e coautrice, ha collaborato in passato a opere di fiction di Canale 5 ma ha appena rifiutato un'offerta della Fininvest per produrre un suo film). Francesco Nuti: «Non conosco il signor Del Frate, non ho avuto nessuna richiesta e se l'avessi avuta l'avrei rifiutata. Ora mi

occupo solo del mio prossimo film, // *signor quindici palle*». Maurizio Totti (socio di Gabriele Salvatores nella Colorado Film): «Escludo che Gabriele possa essere personalmente interessato. Non so nemmeno che faccia abbia il signor Del Frate e non credo che esista concretamente una proposta di quel tipo». Detto questo, noi non crediamo che la tv Fininvest compresa, sia il demone. In fondo *Sud* era nato come tv-movie. L'importante è che ci sia la qualità». Bravo Totti, così si ragiona. Perché è inutile fare i tranciacchi, esattamente come è inutile vendere la pelle dell'orso - come ha fatto il signor Del Frate che nessuno dei registi citati sembra conoscere - prima di averla. Sappiamo tutti che la tv non è il demone. Sappiamo tutti che c'è gente che riesce a far tv di qualità lavorando con la Fininvest. Sappiamo tutti,

perfino che c'è gente di sinistra che riesce a fare roba buona in Fininvest (qualche esempio? Ricci o la Gialappa's Band). Ciò che è brutto, e fare proselitismo fra gli avversari senza averne i titoli. Sì, perché molti dei registi citati sono avversari del partito-Fininvest. Basti ricordare gli spot antibiscione prodotti da Moretti e da altri registi, basti ricordare l'impegno di alcuni di loro in aree politiche sicuramente lontane dal Polo. Che succede da quelle parti? Bacchettati da Di Pietro, tentano di rifarsi con il «giovane cinema»? Per ora è andata male. evviva il signor Del Frate dice un'altra cosa, nella sua sorprendente esternazione. «La qualità non è di destra né di sinistra». Verissimo. Ma il partito che della Fininvest è emanazione, Forza Italia, quello si sa benissimo da che parte sta. E c'è gente che non se lo dimentica, anche di fronte a 30 miliardi.

Il Salvagente regala un libro

Tutte le qualità del latte: è il decimo dei Libri del Buon Consumatore, in omaggio col giornale di questa settimana. Così saprete tutto su grassi, calorie, zuccheri, calcio e tutto ciò che può servirvi per una corretta alimentazione.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 5 a 2.000 lire